



PENSIERO *della settimana*

Per chi tiene sempre lo sguardo in Dio con fiducia non ci sono sorprese, neppure la sorpresa della morte

papa Giovanni XXIII

FOGLIO SETTIMANALE n. 361
Domenica 28 Ottobre 2007

La *pagina* del VANGELO
O DIO, TI RINGRAZIO CHE NON SONO COME QUESTO PUBBLICANO
VANGELO DI LUCA

Mons. Padovano: Vescovo da 25 anni

E' stato bello partecipare Mercoledì alla **Festa dei 25 anni di Consacrazione del nostro Vescovo DOMENICO**, quasi tutti vissuti per la nostra Diocesi. Il tempo ha cementato in questi anni una relazione viva tra il Vescovo e la sua gente, tra lui e i suoi sacerdoti. Si respirava aria vera di paternità. Anche la nostra Comunità di Sant'Antonio è grata al Vescovo Domenico per molti doni; forse il più grande sono i due sacerdoti guanelliani consacrati da lui, don Beppe Frugis e don Francesco Sabatelli, e gli oltre 1200 ragazzi Cresimati in questi anni del suo servizio fra noi. Non dimentichiamo certo la sua amicizia paterna verso il nostro Istituto per ragazzi che era presente fino a qualche anno fa dove ora abbiamo il Centro Disabili; come pure vicinanza al momento della morte di don Giacomo e la Benedizione data a don Fabio come nuovo Parroco nel 2000. Resta vivo nella storia di questa comunità l'affidamento ai Guanelliani della Rettoria di Santa Lucia che era già nel territorio parrocchiale e la revisione più adeguata dei confini. Suggestivo il Giugno 2001 quando ricevette in Piazza l'Urna con le Reliquie di Sant'Antonio proveniente da Padova e il 1 Maggio 2004, quando entrò per primo nella nostra Chiesa ristrutturata, benedicendola. Recentemente si sono aggiunti momenti più familiari e meno solenni: la sua presenza il Mercoledì delle Ceneri e l'incontro di catechismo che ogni anno tiene ai genitori del Catechismo. Nella sua 'Lettera gratulatoria' papa Benedetto XVI lo ringrazia per la **prudenza** con cui ha guidato la Diocesi e per aver puntato tutto sulla comunione, sull'**unità**. Anche noi lo sentiamo così, Padre che unisce e che indirizza saggiamente.

ACCOGLIAMO...don Nino!

Ormai è notizia conosciuta: in settimana arriverà fra noi stabilmente **il nuovo vice-parroco** che i nostri Superiori hanno scelto per subentrare a don Beppe: il guanelliano **don NINO MINETTI**, **già Superiore generale dei Guanelliani**, **8° Successore di don Guanella**

Pugliese di Ostuni, dopo un lungo mandato di oltre trenta anni al servizio della Congregazione ai massimi vertici, arriva fra noi a dare il suo contributo per la crescita di questo popolo affidato ai figli del Beato Luigi Guanella. Don Nino si presenterà da sé, celebrando il 1 Novembre alle ore 18 a Sant'Antonio **Sia il BENVENUTO tra noi!**

INDULGENZA PLENARIA in suffragio dei defunti

In questi giorni è data l'indulgenza plenaria, applicabile solo ai defunti, visitando una Chiesa e recitando un **Padre nostro** e il **Credo**.

Ovviamente alle solite tre condizioni:

CONFESSIONE SACRAMENTALE
COMUNIONE EUCARISTICA

PREGHIERA SECONDO LA MENTE DEL PAPA

Anche coloro che, dal 1 all'8 Novembre, visitano il cimitero pregando per i defunti, possono lucrare l'Indulgenza plenaria (sempre con Confessione e Comunione in quei giorni)

2 solennità diverse:

SANTI e MORTI

GIOVEDI' 1 NOVEMBRE -Tutti i Santi **Ss. Messe come ogni Domenica**

E' la Festa che ci ricorda la nostra natura di santi: dal Battesimo siamo già santi perchè Dio ci ha già assimilati a suo Figlio Gesù, il Santo. Ma lungo la vita siamo chiamati a sviluppare questo seme della santità e perfezionarlo. Perciò la Chiesa venera coloro che in modo più trasparente hanno saputo assimilarsi al Cristo: i santi, quelli che ce l'hanno fatta e ci ricordano che non è impossibile

VENERDI' 2 NOVEMBRE – Defunti

Ss. Messe: 8 e 18 (a Sant'Antonio)
9 (a Santa Lucia) **15** (al Cimitero)

Oggi la Chiesa ci mette davanti la morte come qualcosa da celebrare: non la cosa da evitare, il momento più estraneo alla vita, ma l'incontro con Gesù, che segue a tutte le scelte fatte negli anni. Occasione per capire che i nostri morti non sono svaniti, che i nostri legami con loro, attraverso la fede e la preghiera, sono perenni. Ci ritroveremo, ci riconosceremo, sarà bello rivedersi non più nel segno della debolezza e del peccato, ma in Dio.

VANGELO e OMELIA

Andare a Dio con le mani vuote, perché sia Lui a colmarle; così i Santi leggevano **la parabola del fariseo e del pubblicano**. Non ha senso andare da Lui con i propri meriti, quasi vantandosene. Quello che ci rende capaci di fare cose buone e meritevoli è il suo Amore, perciò solo dopo del suo dono diventiamo abili al bene duraturo. Questa è la ragione per cui la tradizione della Chiesa dice che la regola del pregare è l'umiltà.